



Roma, 13 febbraio 2013

Al Presidente dell'Associazione "Salviamo la Costituzione"

Alessandro Pace

Gentile Presidente,

rispondo volentieri alla vostra lettera che pone questioni di cruciale rilievo per il consolidamento della democrazia italiana e dei valori della Repubblica.

Prima di affrontare direttamente i quesiti che ponete, intendo proporre due precisazioni.

Ritengo impropria e deviante la espressione "fase costituente", da molti usata, non da voi, perché sembra alludere ad una ridefinizione radicale dei valori e dei principi costituzionali. Ritengo più corretto parlare di "fase costituzionale", una fase che si dà il compito di esplicitare i valori della Costituzione, respingendo invece l'ipotesi di una loro riscrittura.

Nella vostra lettera sottolineate la necessità di "riforme di struttura, coraggiose e impegnative". Sono d'accordo e intendo precisare che riformeremo la Costituzione secondo la Costituzione, non contro di essa. Perciò procederemo sulla base del criterio del *minimo indispensabile* piuttosto che per conseguire l'obiettivo del *massimo possibile*. Questo obiettivo, infatti, favorisce, come è accaduto in alcuni dei tentativi di riforma che abbiamo alle spalle, negoziazioni che forse appagano le pretese delle singole parti politiche, ma danneggiano inevitabilmente i valori irrinunciabili della chiarezza, della coerenza e dell'efficacia dell'intera Costituzione.

Passo ora ai vostri quesiti.

Occorre certamente difendere la Costituzione da incursioni "di parte", come voi dite. Pertanto credo anche io che occorra elevare in misura assai considerevole la maggioranza necessaria per l'approvazione parlamentare delle leggi di revisione e soprattutto che sia opportuno riconoscere ai cittadini il potere di richiedere in ogni caso il referendum confermativo. La cifra di 500.000 elettori che voi proponete può certamente rispondere all'esigenza di rendere possibile il referendum senza consegnare questo potere a esigue minoranze, dopo il voto di una maggioranza qualificata del Parlamento.

Non c'è per me alcuna possibilità di differenziare la Prima dalla Seconda parte della Costituzione. La Seconda parte non è che la esplicitazione dei valori contenuti nella prima ed è evidente che attraverso la manipolazione della Seconda parte si possono ledere i valori fondamentali espressi dalla Prima.



I nostri gruppi parlamentari e il governo si muoveranno in questa direzione con appositi progetti di legge. Voglio solo aggiungere che le mie opinioni sulla materia che mi avete cortesemente sottoposto non sono frutto di estemporanee valutazioni, ma di riflessioni che complessivamente appartengono alla elaborazione del Partito Democratico e dei suoi organismi.

Sono grato per il vostro impegno e mi auguro che il nostro dialogo prosegua fruttuosamente nel comune interesse per la difesa e lo sviluppo dei diritti dei cittadini e dei valori della Costituzione repubblicana.

Cordiali saluti.

Pier Luigi Bersani  
*Pier Luigi Bersani*